



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
spettacoli@unionesarda.it



Sella Dimòniu, calcare bianco intarsiato di fiori, a picco sul mare profondo, dove cantano le cozze e, fra gli scogli a fior d'acqua nuotano i murmurioni, pesci biotecnici in missione di spionaggio. Ad est, le rovine del porto di Marina Minore e la spiaggia de Poetas. A ovest, in lontananza, la centrale nucleare di Poola. Più sotto, il ghetto di Muru Muru, infelice avamposto della metropoli Neonora, già Carales, governata dalla Nuova architettura sociale, familiarmente Nassa: una rete telematica multicolore onniscente e soffocante che controlla e previene i desideri e i bisogni dei suoi cittadini.

A Sella Dimòniu c'è la Tana degli ski-lèlle Lunamoonda, mocciosi di strada, prodotti mal riusciti dell'ingegneria genetica, piccole prostitute, mazzini viventi di pezzi di ricambio per ragazzi ricchi.

Questa banda fatta di scarti post-umani riuscirà a dare scacco al Grande Fratello (che qui è un grande Babbo) con la poesia, la danza, la bellezza. E con l'aiuto di un Sant'Efisio inedito. Custodito e invocato con fede che trascende tanto l'ortodossia della Chiesa quanto quella di Linneo: «Santu Ephis!» / «Master noster» / «Virus e Virtus» / «Cavara e Cambara».

È ambientato in una minacciosa Sardegna del futuro *Lunamoonda*, il secondo romanzo dello scrittore cagliaritano-bolognese Bruno Tognolini, appena pubblicato dalla Salani Editore (euro 14.80). Un incubo biotecnologico dove l'uomo «nel costruire macchine forti a cui unirsi perché lo arricchiscano e lo aumentino, ha ridotto se stesso in povere forme diminuite». Un'utopia negativa che ha messo radici sotto i nostri occhi distratti di cittadini del XXI secolo, perché «un'era che disprezza i maestri dei suoi figli e che chiama i suoi adulti consumatori (...) non poteva in tutta onestà ambire ad altro che a varie forme di uomo impoverito».

Ma Tognolini, un ragazzo di 57 anni che da 20 scrive per bambini e adolescenti, non accetta che il male abbia la meglio. E nel titolo del romanzo c'è già in sintesi lo sberleffo che disperde l'incubo. Col gioco della membra (Lunamoonda) e quello delle parole (Luna-Moon) che evocano e stupiscono, divertono, presagiscono, cullano. Spazzano. Non sono mai quello che sembrano.

Lunamoonda parla la lingua degli ski-lèlle, ibrida come loro. Una lingua che per i lettori sardi ha un gusto particolare: sapore di casa.

I monelli vivono soli nella Tana sul mare, come i bambini perduti di Peter Pan. Per nutrirsi coltivano verdure e frutti, pescano, o si approvvigionano con bardane nei negozi, mandando in scimpru (da SCIM, Stato controllato di interruzione momentanea) tanto i sistemi d'allarme quanto i ghigni, cioè i terminali

Ambientato in una minacciosa Sardegna del futuro il suo romanzo "Lunamoonda"



Cagliari, la Sella del diavolo

A Sella Dimòniu con Bruno Tognolini

spioni della Nassa. Per far poi ritorno col bottino al furistore, rifugio di ladruncoli, ma anche dei devoti di un santo guerriero. Che ieri ha sconfitto la peste, ma domani si riscoprirà virus. In che modo non possiamo anticiparlo, per non guastare la lettura del libro.

Giocolieri di parole, cesellatore di filastrocche, architetto di storie multimediali, Tognolini ha una capacità di piegare l'italiano ai suoi desideri che è rarissima da trovare, anche in altri scrittori premiati e famosi. In *Lunamoonda* sperimenta una via nuova e insieme conosciuta, ritornando all'atmosfera meticciosa dell'infanzia e dell'adolescenza: l'italiano della famiglia e della scuola, il sardo del mondo intorno. Non sappiamo come la prenderanno i lettori d'oltre Tirreno, ma noi sardi - di ascendenza pellica, punico-romana o altro - ci godiamo il surplus semantico e un senso di complicità con l'autore. Certe battute, le capiamo solo noi, quindi siamo un po' ski-lèlle Lunamoonda...

Si chiama Giaime Sercaluna il capo della banda: ha sputo velenoso (a causa di una nuova malattia continentale da cui in genere nessuno mai guariva) e mira infallibile. Moti è la bimba dalle labbra

pellose, prodotta incrociando animali; Maureddin il cuoco arabo, Bentus il flautista, Brek Bruju il ballerino. Faula è il nome poetico e crudele della "Figurina doppia", nata e cresciuta per donare i suoi organi a un originale; educata a non avere personalità, così le sarà più facile diventare un pezzo di qualcun altro.

Il mare di Cala Figuera o la Casina Sacchetti abbiamo la sensazione di averli già visti. A Plaza Carmèn ci siamo già stati. Come familiare è il percorso lungo la Carrela Oriental. Anche se, quando crediamo di conoscere la pista, il terreno si fa insidioso. I Sette Fratelli sono diventati sei: uno è stato distrutto in un'operazione antincendio. Il Monte Ferru è composto di tecnofiuti: lo scavano senza posa uomini piccoli e neri, «pelli indurite di piombo e mercurio e cadmio e altri veleni» in cerca di banchi di memoria compromettenti, da vendere ai trafficanti di dati di Neonora. E Kokkorrocci, «la celebre spiaggia», meta dell'atteso raduno di Ski-lèlle, è «un'immensa discarica di chip». Dove «ormai frantumate e levigate dal lavoro del mare, miliardi di piccole schegge di chip di silicio, e litio e gallio e berillio e altre pietre pensanti, si mescolavano alla minuscola graniglia di rocce macinate che formava

quell'arenile dai colori d'incanto: bianchi di quarzo, rossi di porfido, neri d'ardesia e verdi e magenta e turchesi e azzurri di chip». E le onde raccolgono i dati disciolti, un tempo affidati ai computer, e i bagnanti non sanno più se pensano e sognano vite proprie o altrui.

Fra battute esplosive e trovate esilaranti, l'autore racconta una classica storia di amicizia, coraggio, tradimento. Fuga e ritorno. Primi amori, maturità conquistata. Piacerà a giovani adulti predisposti alla critica sociale, con un forte senso dell'ironia e il gusto per una prosa dal ritmo mai banale, mai prevedibile. Ma anche a genitori e zii che - se born in Shardenya - ci scaveranno dentro come i minatori di dati. In cerca di profumi e colori noti; di leggende metropolitane condivise; di teorie (fanta) scientifiche, libri, musiche e film che abbiano lasciato traccia, consapevole o meno, in *Lunamoonda*. Lo scrittore Tognolini riconosce un debito verso l'ishiguro di *Non lasciarmi* e *L'Interprete* di Diego Marani; nonché verso un bel po' di letteratura variamente scientifica (Rifkin, Harbermas, Lewontin, i transumanisti del curioso sito www.

Estropico.com.) e il regista Gabriele Salvatores (con il quale ha lavorato al video gioco di *Nirvana*). E verso le mille storie di carta o celluloidi che lavorano non riconosciute nell'inconscio profondo, sebbene trame e autori ormai sfuggano alla memoria.

Ma il lettore legge, ben oltre l'intento dello scrittore, un proprio personale romanzo. E sfoglia le pagine in cerca delle fonti comuni. Perché il narratore di *Lunamoonda* evoca qua e là i suoi antenati Tolkien e Shakespeare; perché Arasulè non può essere nome casuale per un poeta; perché Neonora si affaccia sul golfo de Los Angeles con la sua popolazione di biotecnologi e mutanti come in una versione di *Blade Runner* inondata di sole; perché su dillo è sempre con noi ed Eno è tornato; perché... Si può continuare all'infinito. Perché in fondo un romanzo riuscito è come un bagno del tramonto a Kokkorrocci, fra le onde sature di dati disciolti, leggende antiche, cronache odierne, presagi di futuro. E come si fa a sapere chi ha lasciato che cosa, nella sabbia minuta e multicolore, fra i bianchi di quarzo, i rossi di porfido e i turchesi di chip?

DANIELA PINNA

APPUNTAMENTI

Incontro all'Università Mario Capanna e il suo libro stasera a Cagliari

Incontro con Mario Capanna stasera alle 17 nella Facoltà di Scienze dell'informazione di Cagliari in occasione della pubblicazione di "Il Sessantotto al futuro" di Garzanti editore. Organizzano la Libreria Murru, la Società Umanitaria-Cineteca Sarda, Garzanti Editore, Associazione Culturale Tre-moire, Facoltà Scienze della Formazione, il Cecal-m (Centro per l'educazione ai linguaggi del Cinema, degli audiovisivi, delle Multimedialità).

SEGRE IN SARDEGNA. Daniele Segre, il regista del film "Morire di lavoro", sarà in Sardegna dall'8 all'11 maggio, su iniziativa di un gruppo di associazioni quali lo

ARCHIVIO STORICO. Domani alle 18 nell'Archivio Storico - Biblioteca Generale di Studi Sardi del Comune di Cagliari in via Newton 5/7 verrà presentato il libro di Antonio Volpi "La macchina rossa", Zonza Editore. Coordina la serata Gianni Filippini, direttore editoriale dell'Unione Sarda. Interverranno Cristina Lavinio, docente della facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari, Carlo Piana, ex procuratore generale della Repubblica di Cagliari, Giancarlo Buffa, che leggerà alcuni brani del libro. Sarà presente l'autore.

I ROSACROCE. Si terrà stasera alle 20,30 nella sede di Sardegna Piccolo-preario, Associazione Peppino Asquer - Diritti e beni pubblici e con l'adesione di Articolo 21 e del Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista promotore, con consiglieri regionali della Sinistra autonomista, di una proposta di legge a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro. L'iniziativa, che prevede la proiezione del film verità "Morire di lavoro" e l'incontro con il regista Daniele Segre, è articolata in quattro tappe: a Terzania, Cagliari, Nuoro e Oristano. Coordinano i lavori i consiglieri regionali Luciano Uras, Ciriaco Davoli, Paolo Pisu.

LA SERATA



Associazioni cittadine unite per presentare "Il Sessantotto al futuro" (ed. Garzanti)

li Eventi, in via Nuoro 43, la conferenza "Aspetti pratici della rinascita". Organizza l'associazione Lectorium Rosicrucianum.

I FANTI. Da stasera a martedì 20 maggio la libreria antiquaria Scaffaleantico, di via Canelles 28 a Cagliari, ospita la mostra "Scherza coi fanti..." che propone una serie di dipinti del famoso contratto cagliaritano Bernadette Manca di Nissa.

SPAZIO P. Casi e isolati è il titolo della personale di Lea Gramsdorff che sarà inaugurata domani alle 19 allo Spazio P di Cagliari, via Napoli 62. Resterà aperta fino all'11 maggio dal martedì alla domenica dalle 18 alle 22. Dopo aver investigato l'urbanità marginale della vita contemporanea, l'artista presenta una raccolta di "Casi e isolati" nella quale si sgranano visioni e frammenti di una socialità difficile e leggera, claustrofobica e libera. Attrice e pittrice, la Gramsdorff è nata a Milano nel 1974, vive tra Cagliari Roma e Berlino ed è alla sua seconda personale in Sardegna.

Torino. A due giorni dall'inaugurazione del Salone del libro è ancora alta la tensione per la "zona rossa" attorno al Lingotto

La Fiera tra polemiche e tecnologia

A due giorni dall'inaugurazione, alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano, il clima è ancora teso per le polemiche contro gli organizzatori che dedicano l'edizione di quest'anno agli scrittori israeliani. Davanti al Lingotto, dove giovedì si aprirà la Fiera del Libro di Torino, è stata creata una "zona rossa". La denuncia è degli "antagonisti" che manifestano per la presenza di Israele a "librolandia", i quali usano questo termine per descrivere le difficoltà di informare i visitatori che arriveranno alla Fiera circa le loro posizioni: in quell'area, dicono, non sarà possibile neanche distribuire volantini. «Non vogliamo esacerbare gli animi - hanno detto gli organizzatori che ieri hanno presentato il convegno sulla "pulizia etnica" in Palestina - cercheremo lo scontro, ma rileviamo con dispiacere che la Fiera è blindata, che il questore ha vietato volantinaggio e banchetti informativi da-

Compravendita dei diritti

vanti. Hanno creato una zona rossa davanti al Lingotto che stiamo valutando come trattare». Da ieri fino a domenica si snocciolerà un programma di molte iniziative, dal reading del poeta israeliano di Aharon Shabtai, domani, un'iniziativa a sorpresa sempre il 7 davanti all'Università, il discussione corteo del 10 fino al Lingotto, una rassegna di film e spettacoli teatrali, incontri con i palestinesi della Striscia di Gaza e del Comitato per la liberazione della Palestina, interventi con intellettuali da tutta Italia.

Oltre le polemiche, tutto è pronto al Lingotto per dare il via a un'altra edizione da record per numero di espositori, incontri e visitatori attesi in massa. Per il quinto anno ci sarà l'area professionale dedicata alla compravendita dei diritti. Si chiama Book Film Bridge e promuove, con cre-



Ultimi preparativi negli stand del Lingotto per la Fiera del libro

scienze successo, i transiti sempre più intensi fra carta e schermo, ospitando negoziati privati e pubbliche iniziative per la consapevolezza dei professionisti dei due comparti, l'editoria e la produzione di contenuti audiovisivi, della necessità di una convergenza.

Mercato di qualità, Book Film Bridge è stato raccomandato ai produttori anglosassoni (in un reportage di Screen International) per la ricerca di nuove storie da adattare. Suoi focus commerciali sono la produzione e l'editoria europea indipendenti, i nuovi percorsi distributivi multi-piattaforma, le coproduzioni. Ovvero, l'insieme degli attraversamenti fra carta e schermi ora possibili: romanzo-film, certo, ma anche transiti come documentario-rivista, carton-libro, narrazione-videogioco, per tutte le distribuzioni, libreria,

cinema, edicola, internet, videomobili, e ovviamente tv digitale. Un «ponte» che guarda avanti con una struttura multi-piattaforma per i più svariati percorsi.

In occasione della Fiera verrà presentata la nuova versione digitale del quotidiano La Stampa. «Un'ulteriore tappa nella ormai lunga esperienza di innovazione», annuncia l'editrice, che ha preparato la novità in collaborazione con Simplicissimus Book Farm. La versione digitale consente la lettura del quotidiano attraverso iLiad, il lettore ebook di ultima generazione basato su inchiostro elettronico.

«La demo che mostreremo alla Fiera - spiegano gli ideatori del progetto - sarà in grado di dare un'idea molto vicina a quello che sarà il prodotto finale: un vero e proprio giornale con la comodità di poterlo ricevere via wi-fi ogni mattina, da qualsiasi luogo del mondo, alla semplice pressione di un tasto».

La Stampa digitale ora su ebook